

UN DRIVE ADDIZIONALE PER IL PC 128S

Dopo solo pochi mesi dalla presentazione del PC 128S, eccoci già a presentare, con rara solerzia, il secondo drive interno.

Difficilmente altre case produttrici hanno saputo estrarre dal proprio cilindro tanto software e altrettanto hardware, per le proprie macchine, in un arco così breve di tempo. Solitamente le molte promesse fatte al momento del lancio commerciale dei vari computer, hanno sempre dovuto attendere molti mesi, se non addirittura anni, per vedersi realizzate, almeno in parte. È noto, purtroppo, che molte aspettative indotte nel consumatore non vengano poi appagate a causa del disinteresse delle case madri verso alcuni prodotti annunciati prima della loro stessa realizzazione. Molti di questi si dimostrano poi, per molti versi, irrealizzabili pienamente, perché basati solo su concetti puramente teorici scarsamente verificati in sede progettuale.

È pertanto un sicuro pregio della Olivetti Prodest essere riusciti ad avere già un catalogo software di decine e decine di titoli e di poter garantire un supporto hardware alle proprie macchine, tale da permettere all'utente la realizzazione di qualsiasi sistema necessari.

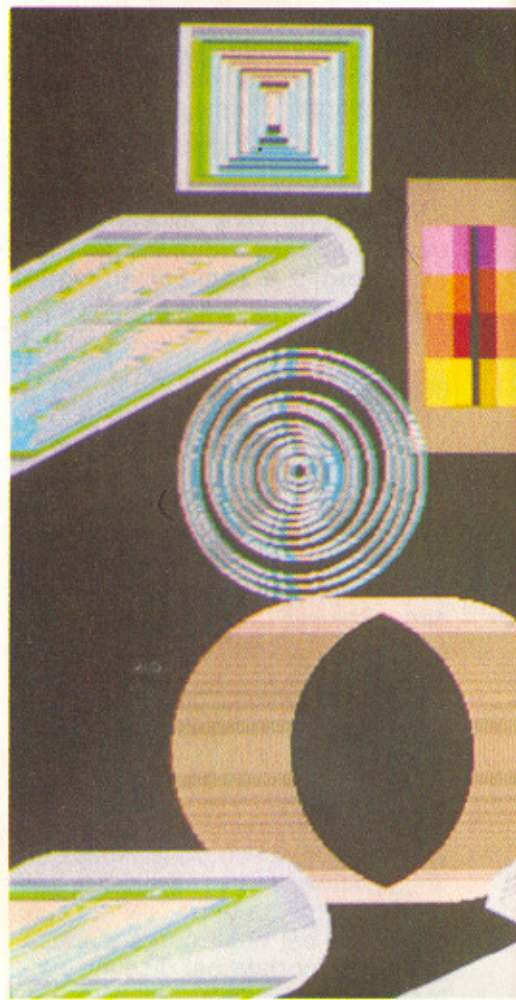
Pertanto, se il buongiorno si vede dal mattino... C'è solo da attendersi chissà quali altre novità.

Mentre guardavamo il contenito-

re, con dentro le varie parti del drive ancora imballate, ci veniva naturale chiederci che tipo di conoscenze e di attrezzatura sarebbero state necessarie avere per montare la periferica in questione. Per precisare meglio, la prima domanda era puramente accademica e nasceva dalla posizione che sempre cerchiamo di prendere davanti a dei prodotti nuovi: la parte dell'utente medio. La seconda, invece, riguardava noi e il fatto, al momento importantissimo, di non avere in redazione alcun attrezzo, se non il solito set di cacciaviti smontabili. Il problema, di per sé, sarebbe stato di nessunissima importanza se non fosse stato per il fatto che una terribile bufera di neve imperversava sulla città e che nessuno di noi, aveva la benché minima voglia di affrontarla, per recarsi fino al laboratorio a prendere ciò che si pensava necessario al montaggio del drive.

Come spesso accade, la necessità, ma in questo caso anche la pigrizia, ha fatto sì che potessimo rispondere immediatamente al secondo quesito e pertanto, come vedremo, anche al primo.

Dopo aver montato sul manico del cacciavite una punta a stella, abbiamo iniziato, dubbiosi, a estrarre le varie parti e a montarle.



Alla fine del lavoro ci siamo accorti che l'unico strumento da noi utilizzato era stato il piccolo cacciavite a croce e che, grazie alla chiarezza delle istruzioni contenute nella confezione (è sempre meraviglioso incontrare delle spiegazioni chiare, ci mette in pace con il mondo), in pochi minuti avevamo terminato il tutto, senza incontrare la minima difficoltà.

Pertanto non abbiate timore di non essere in grado di montare il secondo drive e grazie alle ulteriori informazioni che troverete qui di seguito, nel caso ce ne fosse bisogno, chiunque può portare a buon fine questa semplicissima operazione.

Il Kit di montaggio

All'interno della confezione del drive si trovano le seguenti parti:

- 4 piedini esagonali di supporto al drive
- 1 cavo dati doppio per i drive
- 1 disk drive da 3,55"
- 4 viti testa a croce
- 8 rondelle antivibrazione
- 1 scheda di garanzia per 12 mesi

istruzioni per il montaggio

Dopo aver disposto i pezzi sopra elencati in ordine su un tavolo e aver scollegato completamente il supporto del monitor (è importantissimo che tutti i cavi connessi al

supporto vengano scollegati e che non ci sia tensione all'interno del supporto stesso) iniziamo l'opera di montaggio.

Il montaggio

Per staccare i quattro pannelli in plastica, i due laterali e i due frontali, è sufficiente far leva con le dita e farli ruotare verso il basso, così facendo i pannelli si sbloccheranno dagli incastri e saranno facilmente asportabili.

Dopo aver tolto i quattro pannelli, è necessario capovolgere delicatamente l'unità per poter svitare le quattro viti più esterne, che si notano sul fondo. Asportando le viti il coperchio metallico si può sfilare, così da rendere accessibile l'interno del supporto del monitor.

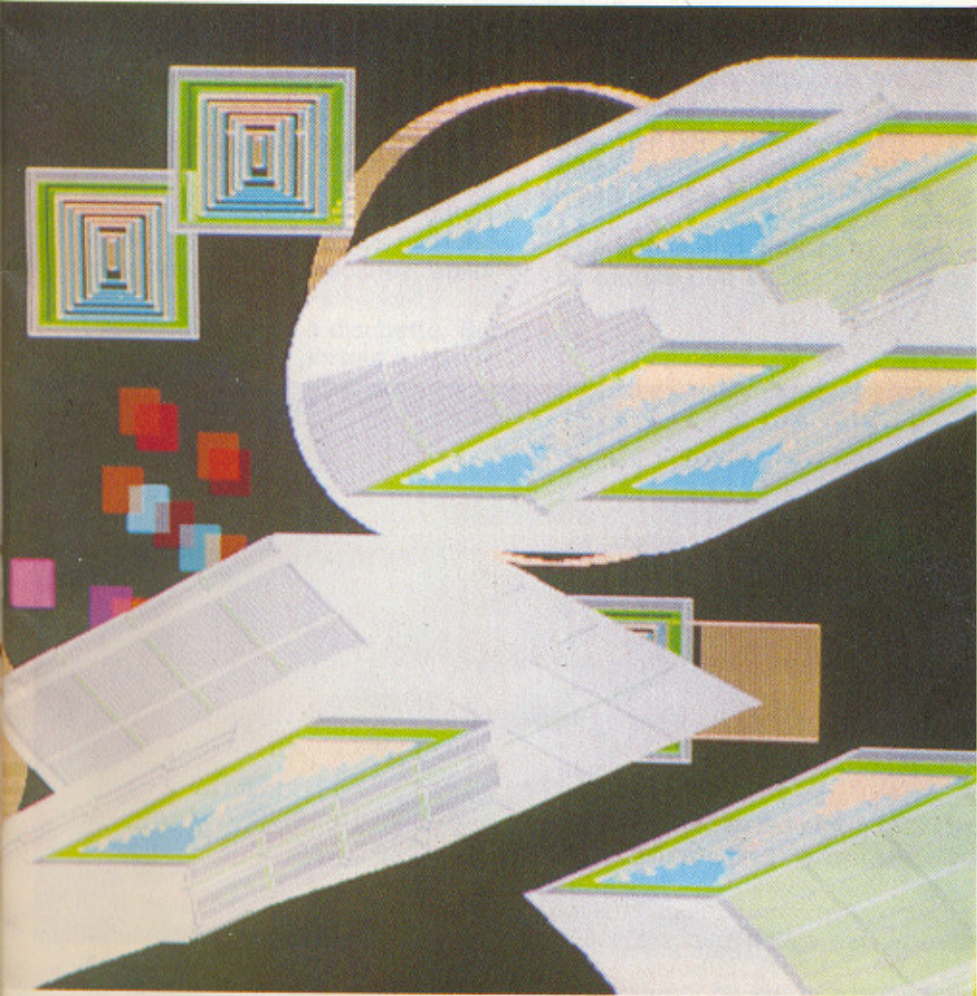
Al centro della piastra si noterà un piccolo connettore nero, fissato al fondo per mezzo di un pezzo di nastro isolante, questo sarà il connettore d'alimentazione del secondo drive e pertanto va liberato dal nastro isolante.

La seconda operazione da fare è quella di togliere l'attuale cavo di trasmissione dei dati, per sostituirlo con l'altro cavo contenuto nella confezione. Per fare ciò, è necessario ribaltare nuovamente la base e, per mezzo del solito cacciavite a stella, si dovrà rimuovere una delle viti che tengono bloccata la piastrina che, a sua volta, tiene fissato il cavo e allentare l'altra, così da liberare completamente il cavo.

Prima di sfilare il cavo dati, ricordarsi di scollegarne il connettore dal primo drive, poi, tirando piano il cavo stesso, lo si potrà sfilare dalla fessura sottostante il drive.

Prendendo il cavo dati in dotazione al kit, osservare attentamente le pieghe dello stesso al fine di non alterarle durante il montaggio. È da notare che, se si mantengono le pieghe esattamente come si trovano, il cavo si monta molto più "naturalmente"; infatti, infilandolo dalla fessura posta sul fondo, i vari connettori si verranno a trovare già al loro posto senza creare grovigli.

Dopo aver infilato il cavo lo si dovrà fissare al fondo tramite la pia-





strina di bloccaggio, da noi precedentemente rimossa. Ciò impedirà che il cavo possa essere sconnesso erroneamente a causa di uno strattone o altro.

Una volta inserito il connettore del primo drive al suo posto, passiamo a vedere il secondo drive. C'è ancora da notare che il connettore in questione è polarizzato e pertanto può essere infilato solo in un modo, senza possibilità d'errore.

Dopo aver tolto il drive dalla sua busta di protezione, afferratene la parte anteriore con la mano sinistra e noterete, verso il fondo del fianco destro, un piccolo commutatore all'interno di una nicchia.

Questo commutatore serve a determinare la configurazione del nostro drive, così che il computer possa identificarlo immediatamente, quando ciò è richiesto.

Se osservate il primo drive, che per il PC 128S si chiama DRIVE 0, noterete che il commutatore corrispondente è posizionato sull'ultima tacca alla destra. Ora, dato che il nostro nuovo drive deve essere letto dal PC 128S come DRIVE 1, almeno questo è il nome più logico possedendo due soli drive, il com-

mutatore andrà posizionato di una tacca più a sinistra del DRIVE 0, così da essere configurato in quattro modi diversi: 0, 1, 2 e 3.

Dopo la configurazione si passa al montaggio dei quattro piedini esagonali. Questi sono dotati, da un lato di una vite maschio e dall'altro di un bullone. La parte a vite va fissata ad uno dei quattro fori filettati che si trovano sotto il drive: fare attenzione a non stringere troppo.

Concluso il montaggio dei quattro piedini, il vostro drive sembrerà una futuristica palafitta, la quale deve essere fissata ora all'interno del supporto del monitor. Per fare questo, si deve adagiare su un lato il contenitore dei drive e, dopo aver infilato il secondo drive nell'apposita apertura sul frontale, far coincidere i piedini appena posti sul fondo di lamiera dell'unità. Ora basta avvitare le quattro viti a stella e il tutto risulterà bloccato e sicuro.

Come avevamo detto in precedenza, i due connettori, quello d'alimentazione e quello del cavo dati, si verranno a trovare proprio nella giusta posizione per essere inseriti senza sforzo.

Fare attenzione che anche il cavo d'alimentazione può entrare so-

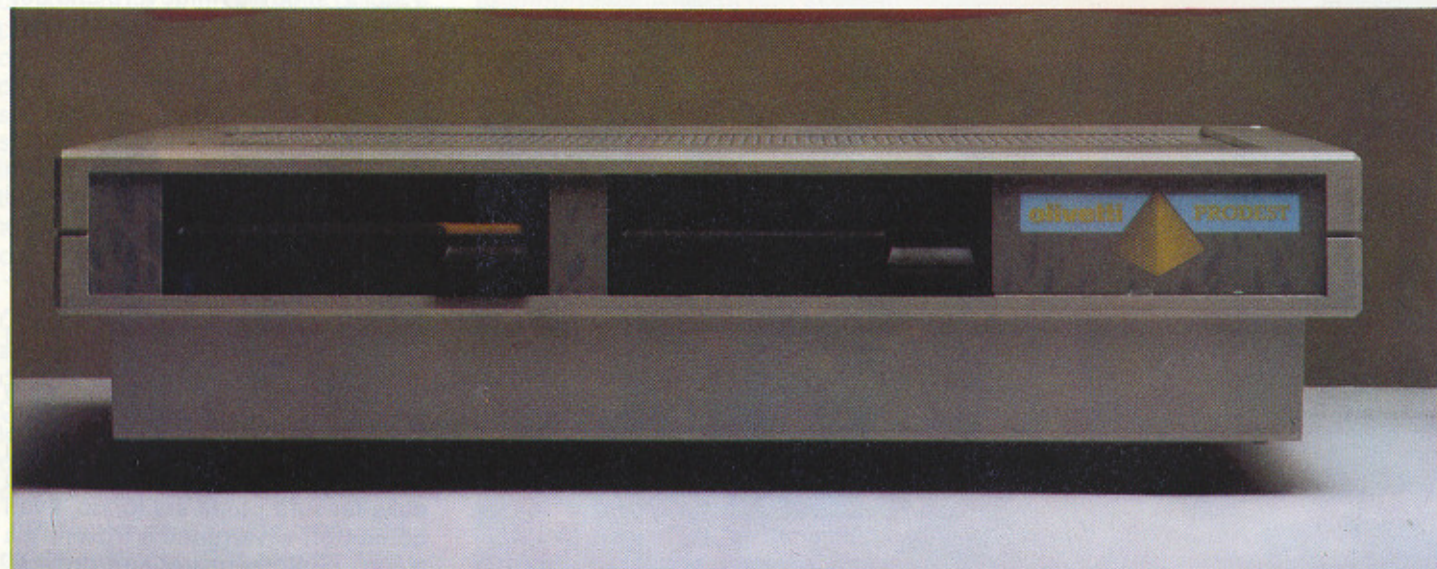
lo in un modo, quindi evitate di forzare inutilmente i connettori.

Per terminare l'assemblaggio, basta infilare e avvitare il coperchio, fare attenzione che la parte con le fessure sia rivolta verso il retro e rimontare le parti di plastica, usando logicamente il procedimento inverso a quello usato per il montaggio.

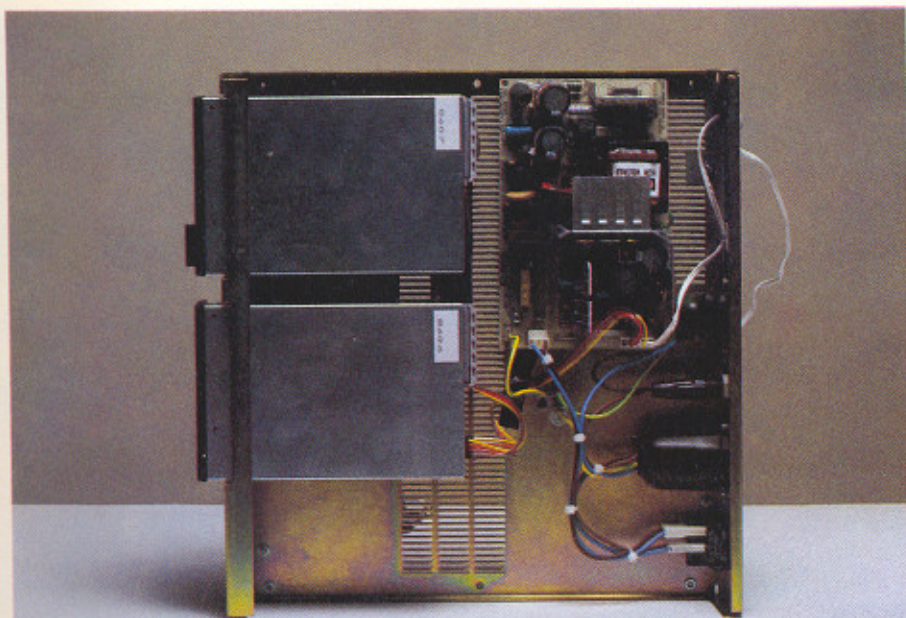
Ancora due parole devono essere spese per la mascherina. Assieme ai vari pezzi necessari al montaggio del secondo drive, si troveranno due strisce autoadesive, una rappresentante il logo della Olivetti Prodest, l'altro un semplice rettangolino del colore del fondo. Dalla vecchia mascherina si dovrà togliere la striscia raffigurante la piramide, così da rivelare l'apertura d'accesso al drive. Pertanto le due nuove strisce auto adesive andranno posizionate negli spazi che risulteranno mancanti della necessaria decorazione.

Un giro di prova

Dopo che abbiamo terminato il montaggio del nuovo drive, è d'obbligo verificare se i nostri sforzi



Vista frontale del drive addizionale



Struttura interna dell'apparecchio

hanno permesso di portare tutto a buon fine e se, pertanto, tutto funziona perfettamente.

Come prima prova inseriamo nel secondo drive un dischetto vergine e impartiamo al computer il seguente comando:

* FORMAT 1L

Così da formattare il dischetto. Se l'operazione viene portata a termine senza intoppi, vuol dire che tutto è stato fatto correttamente.

Ma proviamo ora a vedere una delle molteplici facilitazioni date dal secondo drive, altrimenti per quale motivo l'avremmo comperato?

Tentiamo ora la riproduzione del dischetto WELCOME su un altro dischetto.

Dopo aver inserito il dischetto sorgente WELCOME nel DRIVE 0, poniamo il dischetto appena formattato nel secondo drive, quindi digitiamo:

* BACKUPO 1

alla domanda "Backup drive: 0 to :1?" rispondete YES e l'operazione avrà inizio, senza che voi dobbiate sostituire ripetutamente il dischetto destinazione con il dischetto

sorgente e viceversa. Come si potrà vedere, anche il tempo necessario affinché l'operazione abbia termine è molto inferiore a quello usato per la medesima procedura, utilizzando un solo drive e non solo; provate a scrivere:

* CAT1

E poi:

* CAT

Visto?

Vi sono apparse sul monitor due directory, quelle relative ai dischetti contenuti dal drive 1 e dal drive 0. Ciò ci dice che abbiamo a disposizione i file contenuti sui due dischetti, senza doverne sostituire alcuno.

Ciò sarà molto utile durante la programmazione, soprattutto se si adoperano dei compilatori, oppure durante l'uso di un word processor, usando il quale ci sarà possibile utilizzare il DRIVE 0 per contenere il programma di lavoro e il DRIVE 1 per contenere i file prodotti con il programma stesso.

Gli esempi da indicare sono infi-

niti, basti pensare all'uso dei Data Base o di programmi per il disegno, sia pittorico che di tipo CAD. In poche parole, tutti quei programmi che, a causa della loro struttura necessitano in continuazione di un accesso al dischetto che li contiene, devono per forza essere supportati da un altro dischetto, per poter caricare i file prodotti o trasformati.

Al di là di quanto appena detto però, crediamo che ognuno di voi abbia più di un motivo valido per desiderare un secondo drive sul proprio PC 128S e pertanto, il primo investimento da fare è in un bel salvadanaio, che, come si può vedere dai listini riportati sulla rivista, non dovrà essere nemmeno molto capiente, e quindi...

